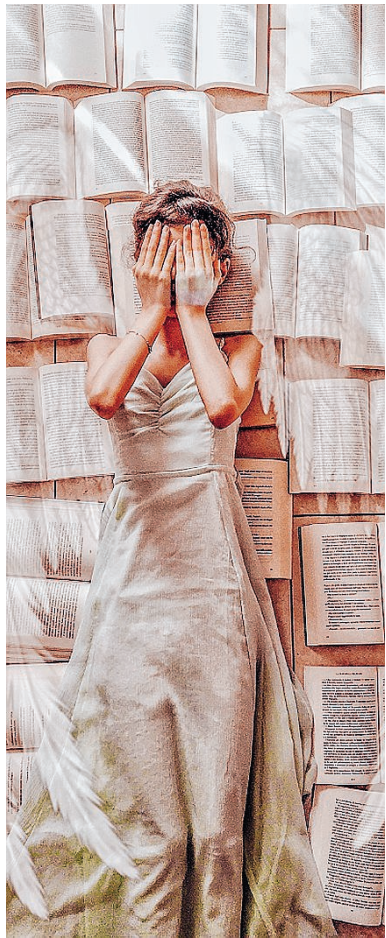


Ma l'amore che so si trova nel respiro della scrittura

Da Cerignola la storia di Sara

di ANNA LANGONE

Si cerca il senso della vita per tutta la vita, ma può accadere di trovarlo subito, quando si è ancora adolescenti. È così per una scrittrice quattordicenne di Cerignola, Angela Sara Ciafardoni, che ha appena pubblicato *Con tutto l'amore che so* (Edizioni Terra Santa, 121 pagine, 14,90 euro, anche in ebook).



LETTURE Fotomontaggio di Sara

«Io credo di aver trovato un senso nella malattia», scrive nel romanzo. Già, perché Sara, studentessa di giorno, libro-dipendente di notte, ma anche blogger, bookstagrammer, artista con un vero talento per la fotografia, nelle pagine che si bevono d'un fiato racconta una storia d'amore atipica, che pensa di non poter vivere proprio a causa del male, il «mostro» che l'affligge ma non le blocca il cuore. Lui è Alan, atletico, sorridente, occhi azzurri, di cui s'invaghisce guardandolo dalla finestra, il suo spicchio di cielo e strada... Non è un lavoro autobiografico, non del tutto, ma Sofi, la protagonista, è bloccata a letto proprio come Sara, che per complicità della spina bifida ha affrontato

operazioni, terapie, ha viaggiato e viaggia spesso verso tanti ospedali della penisola, con accanto una famiglia spettacolare, madre, padre e sorella maggiore, tutti pazzi per la loro «piccola». E lei li ripaga con una volontà che fa scintille, scrivendo recensioni per centinaia di libri sul suo blog (lalettrice sognatrice), creando opere d'arte su Instagram (@lasarabooks), con oltre mezzo milione di contatti già raggiunti. «Sara con la scrittura ha fatto tre volte il giro del mondo», dice Dario Vergassola, uno dei tanti personaggi famosi arrivati in quella cameretta zeppa di libri, rimasto ammaliato da una cultura sconfinata, da un'intelligenza che sa dire qualsiasi verità senza mai ferire; «Sara è stata per me una rivelazione, un vero genio», confida Vladimir Luxuria, alla quale la giovane autrice è legata da tanta ammirazione.

Il calendario di casa-Sara è un susseguirsi di giornate mai uguali, colorate da post e storie, punteggiate da scrittura e lettura che per lei significano affacciarsi sul mondo e portarlo nel suo... mondo, strapieno di impegni, fatto di allegria, amicizie, sogni, calati nell'avvincente trama del romanzo come le liti con i familiari, i contrasti, i turbamenti tipici dei giovanissimi. Perché questa ragazzina-prodigio non conosce l'approccio pietistico alla sua condizione, ha trovato l'alchimia per dominare il dolore e le privazioni della malattia e con la sua scrittura fresca ma già saggia cattura pagina dopo pagina negli sviluppi imprevedibili della storia. Se un libro non può fare la felicità, questo romanzo ci va molto vicino: Sara riesce a comunicare la serenità che, spiega, a differenza della felicità, può durare all'infinito, «La serenità è nella nostra mente e nel nostro cuore, la felicità ci percorre dappertutto ma si conclude, si spegne dopo poco...». Realista, consapevole, osservatrice delle vite degli altri che diventano le esperienze che lei non può fare, trasforma ciò che vede e ascolta nella leva per sempre nuovi progetti, perché dopo essersi accorta di percorrere un binario che non aveva scelto, invece di mollare, la sua vita l'ha ripresa in mano. «In fondo - dice - ho solo quattordici anni» e tanta voglia di divertirsi, quando il suo corpo-prigione dorme, a giocare con il mondo.